GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 | ROMA — GIOVEDI 2 FEBBRAIO | NUM 27

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 settembre 1887 del Consiglio comunale di Formello, approvata il 3 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì di elevare, oltre il massimo, la tassa sul bestiame lanuto;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Formello di applicare dal corrente anno la tassa di cinquanta centesimi per ogni capo di agnelli, pecore, montoni, capre e caproni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCVII** *(Serie 3ª parte supp.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione in data 10 ottobre 1887 con cui il Consiglio comunale di Dosolo (Mantova) propone che in seguito alla rinuncia dei membri componenti la Commissione amministratrice del locale Monte di Pietà, l'Amministrazione di questo sia affidata alla Congregazione di carità e che un terzo del patrimonio del Monte sia invertito a favore della Congregazione stessa con l'obbligo di erogarne il reddito in sussidio ai poveri del comune;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Mantova in data 1° dicembre 1887;

Visti gli articoli 4, 23, 24 e 28 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Dosolo è affidata alla locale Congregazione di carità.

Articolo 2.

È autorizzata l'inversione di un terzo del patrimonio del Monte a favore della Congregazione suddetta, con l'obbligo di erogarne il reddito in sussidi ai poveri del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **MMDCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento della fu Carolina Fusetti in data 28 ottobre 1884 per la istituzione di un pio Legato di dodici doti da lire cento cadauna in favore di dodici ragazze nubende legittime, povere ed oneste, della città di Monza, da distribuirsi annualmente, con preferenza alle figlie orfane di madre;

Veduta la domanda dell'esecutore testamentario per la erezione in Corpo morale del pio Legato, come sopra istituito, e per l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Vedute le rispettive deliberazioni 13 novembre 1885 e 15 novembre 1886 della Deputazione provinciale di Milano;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il pio Legato istituito in Monza dalla fu Carolina Fusetti col suddetto testamento 28 ottobre 1884 è eretto in Ente morale.

Articolo 2.

È approvato lo **statuto organico del pio Legato predetto,** portante la data 9 dicembre 1887, **composto di quattordici articoli,** visto e sottoscritto **dal Nostro Ministro proponente.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il **testamento olografo in data 27 luglio 1879 con cui il signor Andrea Vercelli lasciò al comune di Cremona una cartella del debito pubblico della rendita di lire 50, da assegnarsi annualmente ad un insegnante** elementare del comune suddetto;

Vista la deliberazione 1° marzo 1887 con cui il Consiglio comunale di Cremona stabilì di accettare il suddetto legato;

Vista la domanda presentata per l'erezione dell'Opera pia Vercelli in Ente morale, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona in data 16 maggio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Vercelli, in Cremona, è costituita in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 1° marzo 1887, conchè sia nel medesimo aggiunta l'indicazione che il servizio di Tesoreria del pio Luogo è fatto dal tesoriere del comune.

Il suddetto statuto sarà per ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1888.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 25 gennaio 1888:

Cianci cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la corte di appello d'Aquila, applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è tramutato a Napoli.

Giorgi cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, è tramutato ad Aquila ed applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Pennino comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Torino, in missione di questore a Napoli, è tramutato a Catania, continuando nell'attuale missione.

Capoquadri cav. Guido, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 20 gennaio, è richiamato in servizio dal 21 gennaio 1888 presso la corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Hermite cav. Francesco, sostituto procuratore presso la corte d'appello di Lucca, è tramutato a Firenze.

Monza cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Lucca, con lo stipendio annuo di lire 6000.

Ceccato Giulio, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di Troja.

Ragonese Rosario, pretore del mandamento di Biancavilla, è tramutato al mandamento di Giarre.

Gentile Giovanni, pretore del mandamento di Giarre, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° febbraio 1888, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Biancavilla.

Forghieri Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sestola.

Sola Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Camposampiero.

Bertani Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rivergaro, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore nello stesso comune.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Bordi Cesare, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Rivergaro.

Vitolo Giovanni Bernardino, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Giovanni Piacentino.

Maffei Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Martina Franca.

De Stefani Angelo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Firenze (Campagna).

Con RR. decreti del 25 gennaio 1888:

Fonzi Vincenzo, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, è nominato segretario della stessa Regia procura in Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Chabod Giovanni Giuseppe, reggente il posto di cancelliere della pretura di Prazzo, è nominato cancelliere della stessa pretura di Prazzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Leo Giovanni, reggente il posto di cancelliere della pretura di Volpedo, è nominato cancelliere della stessa pretura di Volpedo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bilone Luigi, reggente il posto di cancelliere della pretura di Ovada, è nominato cancelliere della stessa pretura di Ovada, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 26 gennaio 1888:

Iodice Angelo, cancelliere della pretura di Manoppello, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1° febbraio 1888.

Leta Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montalto Uffugo, collocato in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° febbraio 1888.

Con decreti ministeriali del 28 gennaio 1888:

Gatti Demetrio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Varallo, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Motetti Giovanni, vicecancelliere della pretura di Modena città, è tramutato alla pretura di Pavone Canavese, con incarico di reggere la cancelleria nella mancanza del titolare.

Marini Vittorio, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia.

Marini Ernesto, vicecancelliere della pretura di Esperia, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cassino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Amati Gaetano, vicecancelliere della pretura di Minervino Murge, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Martinatti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Modena città, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1888:

Gardini comm. Edoardo, presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Guerrieri cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per tre mesi dal 1° febbraio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Lamberti-Bocconi cav. Alessandro, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte di appello.

Vitelli cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero, presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Barracco cav. Salvatore, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5700.

Tofano Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Roma, ed applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello della stessa città, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Ferrante Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, applicato alla Regia procura di Gerace, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 4000,

lasciandosi vacante il posto in Viterbo per l'aspettativa del procuratore del Re cav. Bonomi Antonio.

Morosini cav. Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia coll'incarico di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Ancona, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3600, cessando dal detto incarico.

È accolta la volontaria rinuncia data da Sacerdote Ezechia, dalla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Torino.

Sono accolte le volontarie rinuncie date da Goss Bartolomeo e Ricchini Alberto, dalla carica di giudice ordinario; e da Marchini Pio, Cremonini Ippolito ed Anselmi Enrico dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Genova.

Sono accolte le volontarie rinuncie date da De Cristofaro Pasquale, dalla carica di giudice ordinario e da Arlotta Enrico dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli.

Monassi Domenico, pretore del mandamento di Tarcento, è tramutato al 1° mandamento di Udine.

Gaspari Giuseppe, pretore del mandamento di Montereale, è tramutato al mandamento di Bomba.

Tilli Antonio, pretore del mandamento di Bomba, è tramutato al mandamento di Loreto Aprutino.

Angelini Alfredo, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato al mandamento di Montereale.

Tassi Ludovico, pretore già titolare del mandamento di Paesana, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un mese dal 1° febbraio p. v. con continuazione dello stesso assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Racalmuto.

Truffi Venturino, vicepretore del mandamento di Barbianello con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Barbianello con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bortolan Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Burgio con Regio decreto dell'8 gennaio corrente, è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di uditore con le funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Vicenza, intendendosi revocato il decreto di nomina a pretore.

Petracca Luigi, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Isernia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Frosolone.

Ruggeri Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Pace in Messina.

Pisani Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Stilo.

Ballestra Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 4° mandamento di Venezia.

Seganti Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Bologna.

Conti Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Bologna.

Tracuzzi Mariano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Milazzo.

Benazzi Luigi, viceconciliatore del comune di Mesola, circondario di Comacchio, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Defferrari Francesco, pretore già titolare del mandamento di Diano Marina, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 giugno 1887, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 giugno 1887, ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Coselschi Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Firenze;

Bosco Filippo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tonco;

Rota Ferdinando, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ottiglio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1888:

Rinaldi Luigi, cancelliere della pretura di Amantea, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Vitullo Quirino, cancelliere della pretura di Francavilla al Mare, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Contini Silvestro, cancelliere della pretura di Aggius, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 16 febbraio 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Vigna Amedeo, cancelliere della pretura di Valgrana, è tramutato alla pretura di Diano d'Alba, a sua domanda.

Pappalardi Luigi, vicecancelliere della pretura di Campobasso, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pasero Onorato, cancelliere della pretura di Sampeyre, è tramutato alla pretura di Cavallermaggiore, a sua domanda.

Capsoni Francesco, vicecancelliere della pretura del 5° mandamento di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Sampeyre, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Tecca Alfonso, vicecancelliere della pretura di Francavilla al mare, è nominato cancelliere della stessa pretura di Francavilla al Mare, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lotto Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura urbana di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Vignale coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mignone Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vigevano, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di San Sebastiano Curone, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Rege Carlo, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Casale, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Pontestura, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti Ministeriali del 29 gennaio 1888:

Tura Raffaele, vicecancelliere della pretura di Pisciotta, è tramutato alla pretura di Caivano, a sua domanda.

Tartaglione Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Bojano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capolozza Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Campobasso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Caffarelli Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Castelbaronia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Monteforte Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Atripalda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Onorati Costantino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Genzano Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Meomartino Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Pisciotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Martinotti Luigi, vicecancelliere della pretura di Novi Ligure, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Casale, a sua domanda.

Bidone Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'or-

dine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura di Novi Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ronca Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vigevano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sparolazzi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Perratone Aristide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura del 5° mandamento di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1888;

Ciofani Camillo, cancelliere della pretura di San Buono, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di gravi negligenze nell'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Pellizzari Camillo, notaro residente nel comune di Iseo, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Gussago, stesso distretto.

Barcella Giacomo, notaro residente nel comune di Ospitaletto, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Rudiano, stesso distretto.

Fontanella Giovanni, notaro residente nel comune di Pozzolengo, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Padenghe, stesso distretto.

Barbizzoli Carlo, notaro residente nel comune di Malonno, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Omo, stesso distretto.

Locchi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Cedegolo, frazione del comune di Grevo, distretto di Brescia.

Pais Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guasila, distretto di Cagliari.

Sulis Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Samassi, distretto di Cagliari.

Deplano Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villarios Masainos, distretto di Cagliari.

Rinaldi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Neviano degli Arduini, distretto di Parma.

Bonatti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Collecchio, distretto di Parma.

Mastrostefano Luigi, notaro residente nel comune di S. Appollinare, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Rocca d'Evandro, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1887:

Leonessa Alfonso, notaro residente nel comune di Marzano di Nola, distretto di Avellino, è traslocato in S. Clemente, frazione del comune di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Avanzini Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lacchiarello, distretto di Milano.

Gambaro Alessandro, nominato notaro colla residenza nel comune di Capraja (Isola), distretto di Genova, con R. decreto 5 maggio 1887, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Capraia.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1887:

Garino Ferdinando, notaro residente nel comune di Avigliana, distretto di Susa, è traslocato nel comune di S. Maurizio Canavese, distretto di Torino.

Pugliesi Raffaele, notaro residente nel comune di Frugarolo, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria, capoluogo di distretto.

Rossi Felice, notaro residente nel comune di Castelletto Scazzoso, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria, capoluogo di distretto.

Simonelli Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vezzano Ligure, distretto di Sarzana.

Macrì Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana.

Lardi Silvio, notaro residente nel comune di Riolunato, distretto di Modena, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

Devecchi Luigi, notaro residente nel comune di Morano sul Po, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Vignale, stesso distretto.

Carlevaris Luigi, notaro residente nel comune di Balzola, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Morano sul Po, stesso distretto.

Bertana Celestino, notaro residente nel comune di Vignale, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Balzola, stesso distretto.

Chimenti Eugenio, notaro residente nel comune di San Benedetto Ullano, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Sorrento, distretto di Napoli.

Nazari Pietro, notaro residente nel comune Dosolo, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Rivarolo Fuori, stesso distretto.

Cucchisi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Costantino Albanese, distretto di Lagonegro.

Grillo Raffaele, notaro residente nel comune di Veneria Reale, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Montanini Matteo, notaro residente nel comune di Salerno, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1888:

Arnaboldi Innocente, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caslino Piano d'Erba, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Ferrighi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gavirate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Jacobelli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fragneto Monforte, distretto di Benevento.

Airaldi Angelo Giulio, notaro residente nel comune di Spigno Monferrato, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Acqui, capoluogo di distretto.

Pirazzoli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ravenna, capoluogo di distretto.

Cantagalli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Faenza, distretto di Ravenna.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

De Franchis Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Galatone, distretto di Lecce.

Izzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montaquila, distretto d'Isernia.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Napolitano Luigi, notaro residente nel comune di Teano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Valle di Maddaloni, stesso distretto.

Perugini Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pontelandolfo, distretto di Benevento.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Finiguerra Mauro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bella, distretto di Melfi.

Capitani Eugenio, nominato notaro colla residenza nel comune di Portoferraio, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio, con Regio decreto 13 novembre 1887, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è traslocato nel comune di Grosseto capoluogo di distretto.

Pegoraro Giovanni, nominato notaro nel comune di Medicina, distretto di Bologna, con R. decreto 16 giugno 1887, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, è traslocato in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino.

Zorzi Gabriele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Velo d'Astico, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino.

Sorba Gio. Battista, notaro residente nel comune di Sanfrè, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Alba, capoluogo di distretto.

Carboni Antonio, notaro residente nel comune di Anticoli Corrado, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Arsoli, stessi distretti riuniti.

Balduini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camagna, distretto di Casale Monferrato.

Giovanelli Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castagnole Monferrato, distretto di Casale Monferrato.

Balliano Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Occimiano, distretto di Casale Monferrato.

Cialli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sutri, distretto di Viterbo.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Furnari Sebastiano, notaro residente nel comune di Roccella Valdemone, distretto di Messina, è traslocato nel comune di Malvagna, stesso distretto.

Greco Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Poggiardo, distretto di Lecce, con R. decreto 6 gennaio 1887, registrato alla Corte dei conti il 13 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggiardo.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1888:

Tassi Antonio, notaro residente nel comune di Cittadella, distretti riuniti di Padova ed Este, è traslocato in Ponte di Brenta, frazione del comune di Padova, stessi distretti riuniti.

Rolandi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mioglia, distretto di Savona.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1888:

Motta Gibilisco Angelo, notaro residente nel comune di Ferla, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Avola, stesso distretto.

Palmieri Pasquale Maria, notaro residente nel comune di Pietraroia, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Faicchio, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1888:

È concessa al notaro Castelletti Francesco una proroga sino a tutto il 19 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arcevia, distretto di Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto 7 novembre 1887, Busser avv. Bartolomeo, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con R. decreto 7 novembre 1887, Circolo Beniamino, notaro in Cori, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale a Cori, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Con decreto ministeriale 10 novembre 1887, sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Catanzaro nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Masciari Rocco, è nominato sotto-archivista con l'annuo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° dicembre p. p.

Periti Giuseppe, sotto-archivista nell'Archivio notarile di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 800, è, a sua domanda, nominato copista nell'Archivio notarile di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° gennaio corrente.

Con Regio decreto del 13 novembre 1887, Gentile Carlo-Giuseppe, notaro in San Severo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale in San Severo, distretto di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 25.

Con decreto ministeriale 20 novembre 1887, Sale Marc'Antonio, copista dell'Archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino, con l'annuo stipendio di lire 750 e l'assegno *ad personam* di lire 169 22, avendo servito per un periodo di tempo minore di anni 25 e maggiore di 10, ed essendo divenuto per infermità inabile a continuarlo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° dicembre p. p. ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento di quell'indennità che a termini di legge gli può competere.

Con decreto ministeriale del 20 novembre 1887, Falorsi Priamo, archivista dell'Archivio notarile provinciale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2500, avendo compiuto 40 anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° dicembre p. p.

Con decreto ministeriale 23 novembre 1887, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Trani nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Bucci Francesco, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 700, con decorrenza dal 1° dicembre p. p.

Con decreto ministeriale 29 novembre 1887, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Belluno, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Belli Antonio, sotto-archivista con l'annuo stipendio di lire 900 e coll'assegno *ad personam* di lire 49 22, è nominato archivista con lo stipendio di lire 1100, cessando dal percepire il maggiore assegno, con l'obbligo di funzionare anche da copista, con decorrenza dal 1° dicembre p. p.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1887:

Sallustri Sallustio, notaro in Portocivitanova, frazione del comune di Civitanova (Marche), è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Civitanova (Marche), distretti riuniti di Macerata e Camerino, con l'annuo stipendio di lire 240, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 10.

Viggiani Giovanni, notaro in Pisticci, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Pisticci, distretto di Matera, con l'annuo stipendio di lire 400 ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1887:

Manni Giacomo, segretario del comune di Stimigliano, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Stimigliano distretto di Rieti.

Con R. decreto dell' 11 dicembre 1887:

Manessero avv. Paolo, avente i requisiti per la nomina a notaro è nominato conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1888, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1887:

Zanni Giuseppe, archivista dell' archivio notarile di S. Giovanni in Galilea, frazione del comune di Borghi, è nominato conservatore dell'archivio stesso.

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1887:

Sivieri Luigi Gondisalvo, notaro residente in Pieve di Cento, è nominato conservatore dell'archivio notarile di Pieve di Cento, distretto di Ferrara.

Valente Francesco, notaro residente in Portomaggiore, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Portomaggiore, distretto di Ferrara.

Con R. decreto del 29 dicembre 1887:

Simia Giuseppe, notaro in Bisceglie, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Bisceglie, distretto di Trani, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1888:

Carbonaro Raffaele, notaro residente a Marino, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Marino, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Testai Papa Salvatore, notaro residente in Centuripe, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Centuripe, con l'annuo stipendio di lire 150, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1888 sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Firenze, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Alinari Egisto, sotto archivista con lo stipendio di lire 1800, è nominato archivista con lo stipendio di lire 2500 con decorrenza dal 1° febbraio p. v.

Morandi Giovanni copista con lo stipendio di lire 1300, è nominato sotto archivista con lo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° febbraio p. v.

Ceccherelli Raffaele è nominato copista con lo stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio p. v.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Chiarelli Giuseppe, notaro in Belluno, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° febbraio p. v., a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con R. decreto del 19 gennaio 1888:

Carboni Antonio, notaro in Arsoli, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Arsoli, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1888:

Franciosini Achille, segretario del comune di Ficulle, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunael di Ficulle.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1888:

Ranaldi Alessandro, è, in seguito a sua domanda, dispensato dalla carica di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Grottammare.

Sono accolte le dimissioni del conte Alessandro Malacari dall'ufficio di amministratore della S. Casa di Loreto.

Con R. decreto del 29 gennaio 1888:

Fenulli Costantino, notaio in Cremona, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Cremona, con l'annuo stipendio di lire 2000, da corrispondergli dalla cassa dell'archivio stesso, con decorrenza dal 1° febbraio 1888, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge sul notariato, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200.

MONTE DELLE PENSIONI (*)

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 dicembre 1887*

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed a Comuni (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3ª)	L.	20,339,261 75
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (art. 19 del regolamento suddetto) . . .	»	14,989 23
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	231,566 58
	L.	20,585,817 56

AVERE.

Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1887 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	L.	20,585,817 56

SITUAZIONE PATRIMONIALE *del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione* (1° *gennaio* 1879) *al* 31 *dicembre* 1887.

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	. .	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	*a*) 2,950,125 91	11,940,324 88
1885	11,940,324 88	2,536,802 21	14,477,127 09
1886	14,477,127 09	*b*) 2,614,543 34	17,091,670 43
1887	17,091,670 43	*c*) 3,494,147 13	20,585,817 56

a) A dare il vistoso aumento del 1884 sono concorsi la riscossione anticipata di un semestre del sussidio governativo e l'utile ricavato dall' alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

b) L'aumento patrimoniale del 1886 sarebbe stato maggiore se la ritardata approvazione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione non avesse impedita l'anticipazione dell' intero sussidio governativo come venne fatto negli anni precedenti.

c) A dare il vistoso aumento del 1887 è concorsa la riscossione, eseguita soltanto in quell'anno, di un semestre del sussidio governativo che avrebbe dovuto riscuotersi nel 1886 e che non fu riscosso pel motivo accennato alla precedente lettera *b*.

Roma, addì 20 gennaio 1888.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore capo della Ragioneria
R. LAGOMAGGIORE.

(*) La presente Situazione annulla quella pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 gennaio 1888, n. 24.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministro della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del §. 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare la loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al §. 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì febbraio 1888.

(*Le Direzioni dei giornali, sono pregate di riprodurre il presente avviso*). 1

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto notarile rogato il 7 ottobre 1887 in Ravensbürg nel Wurtemberg (Germania) e registrato in Milano il 27 successivo dicembre al n 8140 vol. 350 fogl. 15 Atti privati, la Ditta Escher Wiss e C. della stessa città di Ravensburg ha ceduto e trasferito al sig. Dost Carl Otto di Buckau-Magdebourg (Germania) tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale: *perfezionamenti nelle macchine per arruotare e scanalare*; ad essa conferito con attestato 3 febbraio 1885 vol. XXXV n. 206 per la durata di anni sei a decorrere dal 31 marzo stesso anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 2 gennaio 1888 e successivamente registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, 28 gennaio 1888.

Il Direttore: G. FADIGA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Le prove di esame del dottor Eugenio Casati, aspirante alla libera docenza in Ginecologia, le quali dovevano aver principio martedì 31 nell'Istituto anatomico, avranno invece luogo in questa Università il giorno di mercoledì 1° febbraio.

Roma, 28 gennaio 1888.

Per il Rettore
PIETRO BLASERNA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Petina in provincia di Salerno; di Beinette in provincia di Cuneo, e di Taino-Angera in provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 1° febbraio 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° febbraio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 15.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge:

« Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità » (N. 13).

PRESIDENTE riapre la discussione sull'articolo 3 rimasta ieri interrotta.

VITELLESCHI, relatore, annunzia che, in seguito alle osservazioni che sono state fatte ed agli emendamenti ieri proposti, l'Ufficio centrale ha nuovamente redatto l'art. 3 nei termini seguenti:

Art. 3.

I musei formati dalle provincie e dai comuni sono sotto la sorveglianza del Ministero dell'istruzione pubblica per quanto concerne i fini che si propone questa legge. Potranno ottenere dal Governo un concorso nella spesa per il loro mantenimento. In questo caso essi saranno regolati conformemente alle norme stabilite per quelli dello Stato.

CALENDA propone che nel contesto di questo articolo e per serbare nella legge un'unica locuzione, invece di dire *musei dello Stato* si dica, come in altro degli articoli già votati, *musei nazionali*.

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, e VITELLESCHI, relatore a nome dell'Ufficio centrale, dichiarano di accettare la variante proposta dal senatore Calenda.

L'art. 3 è posto ai voti ed approvato secondo la nuova formola proposta dall'Ufficio centrale colla variante proposta dal senatore Calenda.

PRESIDENTE. Procedesi a discutere l'art. 4 concepito così:

Art. 4.

Gli edifizi di proprietà dello Stato descritti nel catalogo di cui all'art. 27, n. 1, sono inalienabili, debbono essere conservati a cura delle Amministrazioni dalle quali dipendono e non possono essere restaurati, o in qualsiasi modo alterati, senza l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

MIRAGLIA propone che si cancellino le parole *sono inalienabili*. Invero il patrimonio dello Stato è sempre alienabile, e solo si richiede la garentia di apposita legge di autorizzazione.

MAJORANA-CALATABIANO fa osservare che qui la inalienabilità è stabilita in ragione della destinazione dei beni dei quali trattasi.

Con questa disposizione si vuole conseguire che, finchè altra legge non disimpegni dall'uso loro questi materiali, non sia possibile la loro alienazione.

MIRAGLIA dice che egli non vuole turbare l'armonia della legge; solo considera pericolosa questa dizione di *inalienabilità* per i beni dei quali si tratta o che è rifiutata da tutti gli scrittori.

Del resto non vi è bisogno per impedire la alienazione degli edifizi dei quali è cenno nell'articolo che si dichiarino inalienabili; è invece sufficiente che lo Stato non ne autorizzi la vendita.

VITELLESCHI, relatore, trova singolare che il solo Stato sia dispensato da quelle guarentigie colle quali l'Ufficio centrale ha creduto necessario circondare l'inalienabilità degli edifizi contemplati dalla legge.

Osserva all'onorevole Miraglia che il caso del passaggio a terzi di questi edifizi non deve avvenire attesa l'inalienabilità degli edifizi stessi. Che se questa parola *inalienabili* non piace al senatore Miraglia per il senso mistico che si può dare alla parola stessa, si potrebbe sostituirvi le altre *non si possono alienare*; ma il relatore insiste che in nessun caso venga tolto il concetto di quest'articolo che costituisce una delle basi fondamentali del presente progetto di legge.

MIRAGLIA dice non potersi sostenere la teorica dell'inalienabilità per i beni di cui trattasi, teorica che sarebbe in urto con tutti i principi storici e col diritto pubblico europeo.

Accetta però che alla parola *inalienabili* sieno sostituite le altre: *non si possono alienare.*

ALFIERI crede che conservando la parola *inalienabili* si verrebbe nientemeno che a diminuire la facoltà legislativa che è nei poteri dello Stato.

Crede che ciò che converrebbe, sarebbe di determinare che gli edifizi dei quali si tratta non possono essere distolti dall'uso per cui furono inscritti nel catalogo di cui al n. 1 dell'art. 27, citato nell'articolo in discussione.

PUCCIONI, dell'Ufficio centrale, dichiara che l'Ufficio centrale non potrebbe accettare il concetto del senatore Alfieri.

Si vuole afforzare con questa legge l'azione del Governo perchè i monumenti non abbiano ad essere dispersi: sarebbe invece impicciolito lo scopo della legge affermando che i monumenti possano avere altra destinazione.

Se ad un monumento antico è data ad esempio la destinazione di biblioteca, non si distrugge per questo punto il monumento.

Crede che le parole *non possono essere alienati* soddisfino intieramente i dubbi sollevati dal senatore Miraglia, al quale però osserva che la dichiarazione di inalienabilità non sarebbe questa la prima volta che si inserisce nelle leggi dello Stato, e in proposito rammenta al senatore Miraglia che anche i boschi dello Stato sono dichiarati *inalienabili.*

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, spiega il concetto che ha ispirato le disposizioni di questo articolo.

Conferma le osservazioni svolte dal senatore Puccioni.

È lieto che con la forma proposta dall'Ufficio centrale si sia corrisposto anche ai desiderii del senatore Miraglia.

Fa rilevare al senatore Alfieri che con questo articolo si vuole la conservazione dell'edificio in sè, non dell'uso cui sia destinato.

Dice essere utile che sia stabilito nella legge che gli edifizi dei quali trattasi non possono essere alienati.

Prega che si voglia accettare l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

ALFIERI insiste nel suo concetto dichiarando di non comprendere come esso possa considerarsi non conciliabile cogli intendimenti dell'Ufficio centrale e del ministro.

FERRARIS non trova conveniente la parola *alterati*, che si legge in quest'articolo come nei successivi 6, 7, 10 ed 11.

Invero la parola *alterati* non può prendersi che nel senso di *guastati.*

Ora non può ammettersi che il Ministero della pubblica istruzione possa autorizzare che edifizi pubblici vengano guastati o danneggiati. Ritiene che sarebbe meglio usare altra dizione in luogo di quella *alterati.*

VITELLESCHI, relatore, crede che non converrebbe sostituire alla parola *alterare* la parola *trasformare.* Quest'ultima parola ha un significato di completo mutamento; mentrechè la prima può anche significare semplice mutamento di destinazione od una modificazione soltanto parziale.

CALENDA dice che la parola *alterati* deve prendersi piuttosto nel suo senso filologico, anzichè in quello usuale meno proprio.

La parola *alterare* non implica sempre *deteriorazione;* alterare è fare altra cosa da quello che prima era. Ritiene pertanto che la dizione dell'articolo corrisponda meglio d'ogni altra all'intento che si ha in vista.

FERRARIS non insiste.

GUARNERI reputa che possa non convenire di stabilire che, per cadere sotto alla disposizione dell'art. 4 si debba richiedere che gli edifizi dei quali si tratta debbano *essere descritti nel catalogo di cui all'art. 27.* In questo modo, per solo fatto di non essere descritti nel catalogo, potrebbero sfuggire edifizi degni d'esservi compresi.

CALENDA osserva che, se non si pone la condizione della descrizione in catalogo, si farà pesare un vincolo incomportabile sopra una quantità di edifizi. Crede che l'articolo debba mantenersi per questa parte intatto.

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, ritiene che l'on. Guarneri si arrenderà alla considerazione fatta dal senatore Calenda.

GUARNERI si acconcia alle ragioni accennate dal senatore Calenda e non insiste.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 4 coll'emendamento concordato fra l'Ufficio centrale, il ministro ed il senatore Miraglia, perchè alla parola *inalienabili* si sostituiscano le parole *non possono essere alienati.*

L'art. 4 è approvato, unitamente ai successivi, fino all'art. 8, con talune modificazioni di forma.

L'art. 9 è formulato così:

Art. 9.

Gli oggetti d'antichità e d'arte appartenenti agli enti morali riconosciuti, che sieno iscritti nel catalogo di cui al n. 6 dell'art. 27, non possono essere alienati senza l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, il quale non potrà concederla che quando lo esiga il loro interesse e non vi si opponga un alto e ben determinato interesse storico od artistico.

Nei casi in cui sia concessa la vendita, lo Stato avrà per sè o per altri enti locali il diritto di prelazione secondo le norme prescritte all'art. 14 della presente legge.

L'approvazione del Ministero potrà in qualsiasi caso essere concessa quando si tratti di acquisto per un museo nazionale.

CALENDA svolge il seguente emendamento all'ultimo comma di questo articolo:

« L'approvazione del Ministero non potrà essere negata quando si tratti di acquisto per un museo esistente nello Stato ».

VITELLESCHI, relatore, osserva che la sostituzione di parola proposta dal senatore Calenda per ciò che si riferisce alla concessione dell'approvazione, è superflua, e perciò l'Ufficio centrale terrebbe a che fosse mantenuta la dizione proposta.

Dichiara poi che l'Ufficio centrale si oppone a sostituire l'indicazione di *museo esistente nello Stato* all'altra che si legge nell'articolo di *museo nazionale.*

Dopo altre osservazioni dei senatori Calenda e Vitelleschi, relatore, l'emendamento del senatore Calenda è appoggiato, ma respinto.

Approvasi invece l'art. 9, secondo il testo dell'Ufficio centrale ed il successivo articolo 10.

L'art. 11 è così concepito:

Art. 11.

Gli oggetti d'arte in scultura, pittura e plastica, qualunque ne sia la materia e la forma, le armi, imprese, titoli, iscrizioni e altre memorie, e gli ornamenti artistici di ogni genere che si trovano esposti in modo permanente alla pubblica vista nelle pubbliche vie o piazze, anche nelle pareti di edifizi privati, non potranno essere distrutti, alterati o rimossi senza la preventiva licenza del ministero della pubblica istruzione o delle autorità da esso delegate.

Le stesse disposizioni sono estese agli oggetti d'arte e alle iscrizioni esposte alla pubblica vista con destinazione permanente nei pubblici cimiteri.

La licenza a rimuovere tali oggetti potrà sempre essere sottoposta alla condizione di ricollocarli alla vista del pubblico in altra parte dell'edifizio o in altro luogo, o di depositarli in un pubblico museo della regione.

VALLAURI propone che dalla prima parte dell'art. 11 sia tolta la parola *titoli*, che ritiene voglia dire la stessa cosa di *iscrizioni.*

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, mentre professa il mas-

simo rispetto al giudizio del senatore Vallauri, lo prega di non insistere nella soppressione proposta, sostenendo che le due parole *titoli* ed *iscrizioni* hanno significato diverso.

CALENDA propone che, se non si può fare un catalogo delle iscrizioni, memorie, ecc., che hanno un valore artistico o storico, si voglia limitare il vincolo che si pone con questo articolo a quelle anteriori al secolo XIX, come si è stabilito per i monumenti all'art. 1. Si tutelerebbe così abbastanza quello che è artistico o archeologico senza offendere troppo il diritto privato.

VITELLESCHI, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare il limite anteriore al secolo XIX, proposto del senatore Calenda.

CAMBRAY-DIGNY osserva che i notevoli avvenimenti del secolo presente, che hanno tanta parte non solo nella storia, ma anche nel conservare lo spirito pubblico patriottico, e che sono ricordati da iscrizioni, meritano, quanto i monumenti precedenti, di essere conservati.

Insiste quindi perchè il secolo presente sia contemplato nel limite indicato in quest'articolo di legge.

VITELLESCHI, relatore, concorda nello spirito delle osservazioni fatte dal senatore Cambray-Digny, ma fa notare che il provvedimento richiesto non avrebbe posto opportuno in questa legge che contempla le antichità.

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, ringrazia il senatore Digny dell'appoggio dato al concetto della conservazione dei monumenti ed iscrizioni del secolo presente, e prega il senatore Calenda di non insistere nel proposto emendamento.

CALENDA dichiara di essere stato mosso a proporre il suo emendamento dalla considerazione che soltanto i monumenti delle età passate hanno bisogno di essere difesi, mentre i monumenti della nostra epoca nazionale importano di per sè medesimi il loro rispetto e la loro conservazione.

Parlano ancora sulla questione il ministro dello pubblica istruzione ed i senatori Calenda, Guarneri, Cavallini e Vitelleschi, relatore, dopo di che l'emendemento Calenda è respinto.

CAMBRAY-DIGNY e CAVALLINI chiedono che questo articolo 11 si conservi in conformità del testo proposto dall'Ufficio centrale.

VITELLESCHI, relatore, insiste nel ritenere che il primo articolo regga tutta la legge; nondimeno, nell'intento di chiarire le disposizioni dell'articolo e di affermare i concetti espressi dai senatori Digny e Cavallini, l'Ufficio centrale propone la seguente aggiunta all'art. 11:

« Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle iscrizioni e memorie poste nelle pubbliche vie e piazze e nelle pareti degli edifizi privati, che sieno posteriori al secolo XVIII ».

CALENDA si associa all'emendamento proposto dall'Ufficio centrale e ritira il suo.

Dopo altre osservazioni l'art. 11 viene approvato colla aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

SONNINO presenta e svolge i seguenti due emendamenti agli articoli 12 e 13:

All'art. 12 dopo le parole « all'art. 25, n. 3 » si aggiunga: *e i ruderi iscritti ai numeri* 4 e 5, *o che si iscriveranno entro l'anno del loro scoprimento.*

E poi dopo le parole « alterati e restaurati » si aggiungano: *o distrutti.*

All'art. 13 si aggiungano dopo le parole « o alterare il suo edifizio » le parole: *o rudero*, e poi dopo le parole « sarà in facoltà del Ministero di procedere » si aggiungano le parole: *entro due mesi.*

Con che si sopprimerebbero gli articoli 18, 19 e 20.

VITELLESCHI, relatore, osserva al senatore Sonnino essere difficile trovare una dizione che comprenda i due oggetti contemplati dagli articoli 12 e 13, oltre di che ritiene che per desiderio di brevità non convenga mutare tutta la economia della legge quale venne votata dalla Camera dei deputati.

SONNINO non insiste nel suo emendamento all'art. 12. Insiste però perchè all'art 13 sia stabilito un termine per la espropriazione.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 12 che viene approvato senza variazioni.

ALFIERI chiede che la discussione dell'art. 13, che contempla argomenti giuridici e di alta convenienza, venga rinviata a domani.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di rinvio del senatore Alfieri, che viene approvata.

La seduta è chiusa alle ore 5 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° febbraio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, rileva qualche lagnanza stata fatta circa il non essere egli stato presente alla Camera nelle sedute passate. Egli però doveva trovarsi presente ad una discussione in Senato, che interessava il suo Ministero.

Aveva chiesto che fosse stabilito il giorno d'oggi per lo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Vastarini Cresi; ma per ragione di malattia di un relatore, si è dovuto al Senato invertire l'ordine del giorno; per modo che oggi pure egli deve trovarsi presente a quella discussione.

Chiede quindi, anche alla cortesia dell'onorevole Vastarini-Cresi, di differire lo svolgimento della sua interpellanza.

VASTARINI-CRESI sarebbe disposto a differire lo svolgimento della sua interpellanza, se si trattasse semplicemente della sua persona.

Ma si tratta invece delle stesse prerogative della Camera, e di una interpellanza, di grave momento, che si trascina da molto tempo. Chiede quindi di svolgere la sua interpellanza.

PRESIDENTE nota che non si tratta ora di prerogative della Camera, ma di un semplice innocuo equivoco, il quale non è da attribuirsi nè all'onorevole ministro, nè all'onorevole Vastarini-Cresi. Prega quindi l'onorevole Vastarini-Cresi di non insistere.

VASTARINI CRESI si arrende volentieri all'invito del presidente. Chiede però che il ministro dichiari apertamente ed esplicitamente se accetta la sua interpellanza; e determini un giorno per lo svolgimento.

COPPINO, ministro della pubblica istruzione, dichiara che ne accetterà lo svolgimento subito che sia terminata la discussione della legge in Senato.

VASTARINI-CRESI chiede che sia indicato un giorno determinato.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, propone che la interpellanza sia svolta da oggi a quindici giorni.

VASTARINI-CRESI non accetta; e prega la Camera di decidere. Propone la prima seduta in quaresima.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta, trovandola coincidente con quella del ministro.

(È approvata).

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge sui rimboschimenti, e la relazione sull'andamento degli istituti di emissione per l'anno 1886.

PETRONIO deplora che da due giorni il ministro dei lavori pubblici non si faccia vedere nella Camera, sebbene sia inscritta nell'ordine del giorno la sua interpellanza.

PRESIDENTE assicura che, se non è presente il ministro, deve ritenersi legittimamente impedito.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, invita l'onorevole Petronio a svolgere la interrogazione che riferirà al ministro interessato, avvertendo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici indugierà ad intervenire nella Camera sapendo che, prima di quella dell'onorevole Petronio, doveva essere svolta l'interpellanza dell'onorevole Vastarini-Cresi.

DEMARIA ricorda d'aver presentato un'interpellanza al ministro delle finanze fino dal 25 novembre, per lo svolgimento della quale era già stato stabilito un giorno del dicembre.

Ieri ha pregato il ministro di stabilire una nuova tornata, ed il ministro si è riservato di dichiarare oggi quando avrebbe potuto assistere allo svolgimento della sua interpellanza; gli rincresce quindi di non vederlo presente.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, propone sia svolta mercoledì prossimo.

DEMARIA chiede che sia svolta invece lunedì, essendo inscritta nell'ordine del giorno analoga interpellanza del deputato Maffi.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, consente.

(Così rimane stabilito).

TORRACA propone che sia tolta la seduta.

PRESIDENTE dichiara tolta la seduta, mantenendo nell'ordine del giorno di domani la interpellanza dell'onorevole Petronio.

La seduta termina alle 3,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 31. — La Commissione economica della Camera dei deputati ha approvato il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, dopo discorsi del segretario di Stato, dott. Matlekovich, e del ministro dei lavori pubblici, Baross.

NAPOLI, 1. — S. A. R. il duca d'Aosta è partito stamani per Aversa onde ispezionare la cavalleria di quella guarnigione.

Ritornerà stasera.

LISBONA, 1. — Il conte Luigi di Collobiano fu nominato ministro d'Italia a Lisbona.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il comm. Enrico Cova fu nominato ministro d'Italia presso questa Corte.

PAVIA, 1. — Il prefetto Bosia è aggravatissimo.

BERLINO, 1. — Il Bollettino sullo stato di salute del principe imperiale di Germania, in data di oggi, San Remo, ore 10 30 antimeridiane, dice:

« L'ingrossamento è ora circoscritto alla parte anteriore della metà destra della laringe del principe, ma la gonfiezza della metà sinistra è diminuita per il distacco di una parte morta. Lo stato generale è normale.

« Firmati: I dottori: Mackenzie, Schröder, Krause e Howell. »

MASSAUA, 1. — Il capitano Lavallea ebbe l'altro ieri ordine di riprendere i lavori topografici sul Tag-Bat interrotti negli ultimi giorni di dicembre.

È atteso il capitano Fonsecca per sussidiarlo in tali lavori.

MASSAUA, 1. (Urgenza ore 7 15 pom.) — Stamane, alle ore sette, le truppe che erano agli avamposti, levati gli accampamenti si posero in marcia verso Saati, dove accamparono.

Il tempo era bello, la strada buona e la temperatura mite.

La marcia fu eseguita benissimo. Le truppe erano seguite da numerosi camelli e muli. Bellissimo l'effetto della colonna in marcia.

Il generale di San Marzano, seguito dal suo stato maggiore e da parte del quartiere generale, si pose pure in marcia stamane.

Si stanno preparando i suoi alloggiamenti su di un poggio che si trova in vicinanza di Dogali.

Il rimanente del quartiere generale partirà domani.

MASSAUA, 1. — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, giunse ieri sera in questo porto.

SUEZ, 1. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì iersera per Porto Said e Napoli.

Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Massaua, giunse e proseguì iersera.

MADRID, 31. — Camera dei Deputati. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, rispondendo a Canovas del Castillo, dichiarò riguardo alla questione del Marocco che il governo desidera conquistare la fiducia delle potenze ed agirà con la più grande lealtà.

Quindi egli dimostrò l'utilità della concessione della località fatta alla Spagna dall'Italia nella baia di Assab per stabilirvi un deposito di carbone.

Constatò che in caso di guerra sarebbe stato difficilissimo alla marina spagnuola provvedersi di carbone. Questo pericolo scomparve, grazie alla concessione di quella località, dove sarà stabilito un deposito di carbone.

Il ministro degli esteri concluse dicendo che farà ogni sforzo per condurre la Spagna sul cammino della prosperità e dell'ingrandimento della sua potenza.

SOFIA, 31. — Il Principe Ferdinando arrivò a Stara Zagora, acclamato lungo tutta la strada.

È smentita la voce che la Principessa Clementina si rechi in incognito a Costantinopoli.

La Principessa attende a Filippopoli il ritorno del figlio per ripartire insieme a lui alla volta di Sofia.

LONDRA, 1. — Gladstone, sarà lunedì a Londra, di ritorno da Firenze.

Imperversa una burrasca violentissima nella Manica, con forti venti sulle coste e neve.

MONTEVIDEO, 1. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, lasciò iersera questo porto diretto a Genova.

PIETROBURGO, 1. — Il generale principe Barclay fu dispensato dalle sue funzioni di comandante del primo corpo d'esercito, benchè conservi il titolo di generale aiutante dello czar: egli ricevette un congedo di undici mesi.

LONDRA, 1. — Il deputato parnellista Cox fu condannato ad un mese di carcere per discorsi sediziosi.

ADEN, 1. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay, giunse e proseguì stamane.

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli:

« La nota colla quale la Porta risponde alla nota del conte di Montebello circa la violazione del Consolato di Damasco, racconta i fatti in conformità alla relazione telegrafica fatta da Nachid pascià governatore di Damasco; cioè che il 25 gennaio a ducento passi dal Consolato, un distaccamento di polizia turca volle arrestare quattro musulmani algerini accusati di quattordici crimini. Nella lotta tre fuggirono e si rifugiarono nel Consolato; il quarto fu arrestato ed incarcerato. La Porta conchiude pregando il conte di Montebello di prendere misure onde evitare il ripetersi di simili fatti.

« Le versioni francese e turca sono diametralmente contrarie, cosicchè la Porta si decise a rispondere soltanto dopo ricevuto un nuovo dispaccio di Nachid pascià che parla sempre nello stesso senso.

« Si telegrafa da Beyruth che l'incidente destò fra i cristiani di Siria un'emozione generale. »

PIETROBURGO, 31. — Sette accusati politici, giudicati dal Senato per crimine di alto tradimento, furono condannati a morte; ma lo czar commutò loro la pena in quella dei lavori forzati a vita.

CAIRO, 31. — Il governo consegnò ai commissari del Debito pubblico, perchè lo esaminino e diano il loro parere, il progetto di prestito di sei milioni di sterline allo scopo di riscattare le pensioni e rimborsare Rothschild.

La provincia di Ghirgeh sarebbe data come garanzia.

DUBLINO, 31. — Il deputato parnellista Blaine fu condannato a quattro mesi di carcere per discorsi sediziosi. Egli ricorse in appello contro tale sentenza.

BERLINO, 31. — Il Consiglio federale ha approvato la proposta del prestito a scopo militare.

Il relativo progetto di legge fu oggi presentato al Reichstag.

PARIGI, 31. — La sentenza della Corte di Cassazione infligge al giudice Vigneau, per la parte che ebbe nell'istruttoria dell'affare Wilson, la censura semplice, tenuto conto della sua onorabilità.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° febbraio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 90	95 90	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 85
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	468 »	468 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	605 »	605 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	»	500	250	674 50	674 50	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	485 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana pe l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	1865	1865	»
Dette Società Romana per Illuminazione a Gaz Stamp.	—	—	—	»	»	1835 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	1555
Dette Società detta (Certificati provvisori) Stamp.	—	—	—	»	»	1200 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2130 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	280 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 02½
	Parigi	chèques	»	»	»
3	Londra	90 g.	»	»	25 48
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 96 12½, fine corr.
Az. Banca Generale 676, 676½, fine corr.
Az. Banca di Roma 790, 791, 795, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 673, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1865, 1866, 1867, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1580, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1252, 1253, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 245, 246, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 gennaio 1888:
Consolidato 5 0/0 lire 95 586
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 416.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 920.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.